

principe (2016) prodotto da Officine della Cultura. Da diversi anni interpreta i reading teatrali *Odissea, Iliade* e *Eneide* nel progetto *...un racconto Mediterraneo* di Sergio Maifredi, prodotto dal Teatro Pubblico Ligure.

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo. Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

PROSSIMO SPETTACOLO

Lunedì 12 e martedì 13 dicembre 2022 ore 20.45
anche in FuturaMente

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

da **William Shakespeare**

regia di **Jurij Ferrini**

con **Paolo Arlenghi, Jurij Ferrini, Maria Rita Lo Destro, Agnese Mercati, Chiara Mercurio, Federico Palumeri, Stefano Paradisi, Michele Puleio, Rebecca Rossetti**

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le quinte"
Presentazione a cura di Paolo Quazzolo, docente di Storia del Teatro all'Università di Trieste

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE STAGIONE 2022-2023 PROSA

ARIA NUOVA

MARTEDÌ 29, MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2022 ORE 20.45

LISISTRATA

MARTEDÌ 29, MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2022
ORE 20.45

LISISTRATA

di **Aristofane**
adattamento e regia di **Ugo Chiti**

con **Amanda Sandrelli**
e con **Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Gabriele Giaffreda, Elisa Proietti e Lucianna De Falco** nel ruolo di Spartana

scene di **Sergio Mariotti**
costumi di **Giuliana Colzi**
luci di **Marco Messeri**
musiche di **Vanni Cassori**

produzione **Arca Azzurra**

«*Lisistrata* è una commedia che ha circa 2.000 anni, ma se li porta molto bene. È leggera, poetica e allo stesso tempo profonda».

Amanda Sandrelli

Note di regia

Lisistrata imperversa da quasi 2.500 anni sulla scena. Ci guarda dal lontano 411 a.C. – anno del suo debutto nel teatro di Dioniso ai piedi dell'Acropoli di Atene – e scuote la testa sconsolata di fronte alla stupidità, l'arroganza, l'ignoranza degli uomini. Uomini che per superficialità scatenano guerre solo per gratificare le loro vanità, causando tragedie, miserie e guerra. Sostantivi tutti al femminile, e allo stesso tempo immancabilmente attributi maschili.

L'artificio teatrale di *Lisistrata* è modernissimo: una specie di farsa dove molto si ride, ma che in maniera paradossale e insieme umanissima ci fa scoprire senza falso pudore – tra sghignazzi e continui

doppi sensi saporosissimi – i meccanismi perversi dell'irragionevolezza umana. Addita senza ipocrisia, con un linguaggio diretto e divertentissimo, i vizi, le perversioni, il malcostume, la corruzione, le debolezze che ci portano da millenni a ritenere la violenza l'unico mezzo per risolvere i conflitti, per appianare le liti. Sin da Aristofane, è chiaro che questo meccanismo opera sempre, a qualsiasi livello: da quello politico e territoriale, ad ogni altro ambito della vita degli esseri umani, con l'unica conseguenza della sottomissione del più debole. Debole solo in termini di forza fisica e risorse materiali da mettere in campo, non certo di intelligenza, cultura e sensibilità.

Ugo Chiti e Arca Azzurra mettono in scena *Lisistrata* rinnovando la loro più che trentennale collaborazione, simbiosi, sintonia, arricchendo il loro comune percorso attraverso gli ultimi decenni della scena teatrale italiana, con la forza, la misura, la dedizione, l'impegno che hanno contraddistinto ogni loro spettacolo. Chiti riscrive il testo con la sua peculiare capacità di interpretare la classicità con occhio contemporaneo e insieme rispettoso dell'originale, valorizzando una lingua sapida e ricchissima, che sembra fatta apposta per rendere l'originale nella sua interezza, reinterprestando quelle parti rese di difficile comprensione dal tanto tempo trascorso.

Amanda Sandrelli è protagonista perfetta per la commedia di Aristofane, una compagna fidata, che nelle scorse due Stagioni ha portato con Arca Azzurra la sua *Mirandolina* nei teatri di tutta Italia, dalla Sicilia al Trentino. Al suo fianco, insieme alla compagnia di Arca Azzurra, una ispirata Lucianna De Falco veste magnificamente il ruolo della spartana Lampitò.

Il regista e la produzione

Ugo Chiti si forma nel teatro e nel 1970 fonda la compagnia Teatro in Piazza, con la quale sperimenta diversi linguaggi teatrali in veste di autore, scenografo, costumista e regista. È il 1983 quando inizia l'attività con la compagnia Arca Azzurra Teatro, realizzando *Volta la carta... ecco la casa*. Si apre così una seconda fase all'interno della sua ricerca sulla drammaturgia dialettale, che si concretizza nel 1985 con la produzione del suo *Carmina Vini*. Con Arca

Azzurra Teatro Ugo Chiti porterà avanti tutta la sua carriera teatrale successiva. Al cinema debutta anche come regista con il film *Albergo Roma* (1996), tratto dalla sua commedia teatrale *Allegretto (perbene ma... non troppo)* e vincitore del premio Kodak. Tra i suoi lavori più noti, la sceneggiatura del film *Gomorra*, tratto dal libro di Roberto Saviano, per la regia di Matteo Garrone. Per lo stesso Garrone scrive la sceneggiatura di *Dogman*, che gli vale il David di Donatello (2019) come Migliore Sceneggiatura Originale.

Arca Azzurra trascorre oltre trent'anni di lavoro nel segno esclusivo della drammaturgia italiana contemporanea in un ininterrotto sodalizio con Ugo Chiti, vero e proprio poeta di compagnia di Arca Azzurra. Non mancano significative aperture al lavoro di drammaturghi, attori e registi di primo piano del panorama teatrale: Alessandro Benvenuti, Stefano Massini, Francesco Niccolini, Leo Muscato, per citarne alcuni. Dal primo spettacolo prodotto nel 1983 a oggi, la Compagnia percorre un ampio repertorio, di grande respiro, dedicando un'attenzione continua da un lato all'evolversi della società contemporanea - analizzandola attraverso messe in scena più volte riprese e premiate - dall'altro alla riscoperta dei classici mediante riscritture originali: le novelle del *Decamerone*, la *Clizia* e la *Mandragola* di Machiavelli, *Il malato immaginario* e *l'Avaro* di Molière, quest'ultimo con il mattatore Alessandro Benvenuti nel ruolo di protagonista.

L'interprete

Amanda Sandrelli esordisce sul grande schermo giovanissima, nel 1984, con *Non ci resta che piangere!* diretta da Massimo Troisi e Roberto Benigni. Al teatro arriva più tardi, debuttando nel 1992 all'Argot a Roma con la regia di Duccio Camerini in *Né in cielo né in terra*. Sandrelli partecipa a diverse produzioni che mettono in scena la drammaturgia contemporanea, tra cui tre spettacoli diretti da Angelo Longoni (*Bruciati*, *Xanax* e *Col piede giusto*), oltre a testi di altri autori italiani come Stefano Massini, Gianni Clementi e Lorenzo Gioielli.

Senza dubbio il teatro è il posto che Sandrelli predilige, curando anche una regia teatrale: *Piccolo*